

Jafar GIYASI

Dottore in Architettura

*Membro corrispondente dell'Accademia Nazionale
delle Scienze dell'Azerbaijan*

L'ARCHITETTURA DELL'AZERBAIGIAN MEDIEVALE



L'AZERBAIGIAN OCCUPA UN'AREA RELATIVAMENTE PICCOLA NELL'EST ISLAMICO. QUESTO FATTO, E L'AVVER FATTO PARTE NEI VARI PERIODI STORICI DI DIVERSI IMPERI, HA RESO DAVVERO DIFFICILE CONDURRE UNA RICERCA ESAURIENTE SULLE CONQUISTE AZERBAIGIANE NEL CAMPO DELLA CULTURA E DELL'ARTE. NELLA LETTERATURA SCIENTIFICA, LE PRINCIPALI OPERE D'ARTE AZERBAIGIANE VENGONO CONSIDERATE NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI ISLAMICHE O PERSIANE.

Tuttavia la storia dell'arte azerbaijana merita uno studio indipendente non solo dal punto di vista dell'ambiente etno-sociale, ma anche in termini di sviluppo, originalità e influenza sulle altre culture. Benché gli studiosi azerbaijani negli ultimi anni abbiano condotto specifiche ricerche in questo senso, purtroppo a livello internazionale il grado di diffusione dei risultati raggiunti lascia alquanto a desiderare.

I successi della cultura medievale azerbaijana nel campo



Mausoleo Oljaitu Khodabende a Soltanieh, 1305-1313



della letteratura, dell'arte, della musica, della tessitura di tappeti e di altre forme di arte decorativa hanno avuto una grandissima importanza a livello mondiale. Inoltre, gli architetti azerbaigiani del Medioevo hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo del patrimonio urbanistico e architettonico del mondo.

Lo sviluppo dell'urbanistica nell'Azerbaigian medievale raggiunse il suo massimo splendore durante il regno degli Ilkhanidi (1256-1357). In quel periodo si assistette alla rinascita ed espansione di alcune città (Marağa, Tabriz, Salmas, Uchan, Baku, Derbent), allo stesso tempo ne sorsero di nuove (Gutlug Balig, Mahmudabad,

Sultanabad, Soltanieh). Sviluppatesi e ampliate a ritmi veloci, Tabriz divenne la principale città del Medio Oriente. L'ambasciatore spagnolo Clavijo disse che nel 1403 Tabriz contava 200.000 famiglie (circa 1 milione di abitanti). All'epoca Tabriz era il più importante centro commerciale che collegava l'Europa e l'Asia. I viaggiatori europei che visitarono Tabriz nel XIV secolo la definirono la "città più ricca e più grande del mondo". Uno di essi, Odortko Pordeone, scrisse: "I cristiani dicono che il Khan da questa città ottiene più entrate che il re francese dal suo regno".

In seguito ai lavori urbanistici realizzati da Ghazan Khan, Tabriz venne dotata di tutte quelle funzioni che

caratterizzavano una grande città. Davanti a ciascuna delle sei porte principali della città vennero creati dei centri commerciali collegati sia tra di loro che con il mercato centrale. Il significativo ruolo culturale di Tabriz nel mondo musulmano portò alla nascita del centro scientifico e d'istruzione di Rashidiya. Dopo aver assunto alcune funzioni amministrative e commerciali, la città di Ghazan divenne una città-satellite di Tabriz, nell'accezione moderna del termine.

Durante il regno degli Ilkhanidi Tabriz fu un raro esempio di pianificazione urbanistica medievale in termini di completezza dello spazio e di funzionalità. Grazie ad un elevato livello di produzione,





a un'economia monetaria sviluppata, a un sistema avanzato di approvvigionamento idrico, a importanti legami economici e a una sviluppata pianificazione urbanistica Tabriz superò di gran lunga le grandi città del califfato arabo.

I principali siti e complessi archeologici furono distribuiti in modo efficace su tutto il territorio, conferendo ordine funzionale ed equilibrio allo spazio e alla struttura compositiva della città.

All'inizio del XIV secolo Tabriz presentava una planimetria multifunzionale e da questo punto di vista era simile alle moderne città multicentriche.

L'esperienza urbanistica maturata a Tabriz durante il regno degli Ilkhanidi in seguito interessò anche gli stati vicini. Secondo lo studioso turco H.Z. Ulken quest'esperienza conferì "un

ideale e un programma" al regno di Amir Timur e di Shah Abbas".

Uno dei contributi principali dell'urbanistica azeraigiana a livello internazionale è rappresentato dalle piazze cittadine centrali.

Le caratteristiche di Tabriz permisero di realizzare una piazza centrale multifunzionale. La piazza era il luogo dove si svolgevano importanti eventi pubblici e incontri d'affari, parate e manovre militari, feste e cerimonie religiose, spettacoli e gare sportive. La piazza di Sahibabad (Sahibul-amr), realizzata durante il regno degli Ilkhanidi, si trasformò gradualmente sotto i Safavidi in un centro urbano sviluppato. L'immensa piazza rettangolare era circondata dai centri amministrativo, religioso, culturale e commerciale di Tabriz. In seguito, i sovrani Safavidi utilizzarono questo sistema di pianificazione urbanistica nelle loro

città di Qazvin e Isfahan. Solo la piazza Meydani Shah a Isfahan è giunta fino a noi nella sua forma originaria.

Gli architetti azeraigiani contribuirono notevolmente allo sviluppo della tipologia architettonica nel Medio Oriente. Durante il regno degli Ilkhanidi, in Azerbaigian vennero costruite moschee con una grande sala per le preghiere sovrastata da una cupola. Forse l'esempio più significativo di questo tipo di moschee è rappresentato dalla moschea di Ali-shah, eretta dall'architetto Haji Ali-shah Tabrizi nel 1311-1324. La superficie totale della sala delle preghiere è pari a circa 2000 m² ed è coperta da una volta di 30 metri. La stabilità strutturale è stata garantita dalle pareti laterali, spesse 10,4 metri.

La trasformazione del grande iwan con minareti angolari in facciata principale rappresentò una



novità architettonica. La moschea di Alishah fu uno dei principali complessi religiosi del mondo islamico, il prototipo delle moschee con iwan costruite dai Timuridi nell'Asia centrale, in Afghanistan e in Iran. La sua influenza arrivò fino in Egitto. Oggi una piccola parte di essa, chiamata "Ark Kalasi" (la fortezza Ark) è diventata il simbolo di Tabriz.

A differenza della moschea di Alishah, la Moschea Blu di Tabriz, costruita dall'architetto Ali Haji Kuchachi nel 1465, presentava una struttura centrale a cupola. Coperta da una grande cupola dal diametro di 16,5 m, la parte centrale della sala delle preghiere era circondata da gallerie su tre lati. Il lato sud era affiancato da una piccola sala. Dal punto di vista ingegneristico, costruttivo e funzionale una simile struttura rendeva la Moschea Blu perfetta. Anche la soluzione volumetrica adottata era dinamica. Piccole cupole circondavano la grande cupola centrale e due eleganti minareti costruiti agli angoli della facciata principale conferivano alla moschea un aspetto solenne.

Frutto del processo evolutivo delle moschee dei Selgiuchidi in Azerbaijan, la Moschea Blu occupa un posto di rilievo tra i gioielli del patrimonio architettonico mondiale. Essa servì da prototipo per altre moschee. La Moschea Juma costruita durante l'impero Moghul in India, le moschee-mausolei sciiti in Iraq e numerose altre erette in Iran e in Turkistan risentirono dell'influenza della Moschea Blu di Tabriz.

I mausolei a torre, che rappresentarono un esempio ben riuscito di perpetuare la memoria dell'uomo in forme monumentali, sono stati un fenomeno architettonico del periodo



Mausoleo Gulistan a Nakhchivan

dei Selgiuchidi.

Simili mausolei sono stati trovati principalmente nei luoghi abitati dagli Oghuz turchi (Anatolia, Azerbaijan, Khorasan). La parte superiore della struttura a due livelli era di forma cilindrica, cubica o prismatica ed era coperta da una cupola a doppio strato. Gli architetti azerbaijani raggiunsero un livello sufficientemente alto nella realizzazione di ognuno di questi tre tipi di mausolei.

Il mausoleo di Momine Khatun a Nakhchivan (architetto Ajami, 1186) può essere definito a pieno titolo il migliore esempio di mausoleo a torre con corpo prismatico. Eretto in un luogo suggestivo di Nakhchivan, il mausoleo si distingueva

fondamentalmente per le sue grandi dimensioni (l'altezza originaria era di circa 35 m) e per la complessità della planimetria. La torre decaedrica del mausoleo di Momine Khatun è dotata di un sistema perfetto di supporto e di una struttura tettonica. Esternamente, il corpo del mausoleo è interamente decorato con disegni intagliati e ornamenti epigrafici.

Un ruolo paragonabile a quello avuto da Ajami Nakhchivani nello sviluppare i mausolei a torre con corpo prismatico è quello dell'architetto Ahmed al-Hafiz Nakhchivani per quanto riguarda i mausolei a torre con corpo cilindrico. Un esempio perfetto di mausoleo a torre con corpo cilindrico è il mausoleo di



Il Mausoleo di Momine Khatun, 1186, Nakhchivan

Kudi Khatun, realizzato da Ahmed Nakhchivani (XIV sec.) nel villaggio di Karabakhlar.

Uno degli esempi più significativi di mausoleo a torre di tipo tradizionale realizzati da architetti azerbaigiani è rappresentato dal mausoleo Gulistan a Julfa (Nakhchivan). La particolarità di questo monumento è costituita dalla presenza di una cripta in superficie e dalla relativa torre a due livelli. Torri di questo tipo erano molto diffuse in Asia Minore, nell'odierna Turchia.

Trasformando il basamento quadrato in un dodecaedro il mausoleo Gulistan per le sue proporzioni, forma, eleganza dei disegni e complessità di stile è di gran lunga superiore rispetto a quelli anatolici.

I mausolei a torre erano generalmente coperti da cupole piramidali o

coniche. Anche i mausolei coperti da cupole di forma sferica conobbero in Azerbaijan un importante sviluppo. Tra questi i più maestosi e famosi furono il mausoleo di Ghazan Khan e il mausoleo di Oljaitu Khan. Un tempo struttura principale del complesso caritatevole di Shanb Ghazan, il mausoleo di Ghazan Khan (Alishah Tabrizi, 1297) è andato completamente distrutto. Tuttavia le fonti scritte e artistiche giunte fino a noi forniscono un'idea della sua struttura architettonica. Per la sua insolita monumentalità poteva essere paragonato solo a quello di Gunbad-e-Qabus a Gorgan. Per la sua maestosa e completa composizione architettonica il mausoleo di Ghazan Khan influenzò non solo l'architettura azerbaigiana ma anche quella dei Timuridi.

Il mausoleo di Oljaitu Khan (ar-

chitetto Alishah Tabrizi, 1305-1309) è l'esempio meglio riuscito di mausolei costruiti secondo i principi architettonici che contraddistinguevano il mausoleo di Ghazan Khan. Eretto nella nuova capitale degli Ilkhanidi, Soltaniyeh, il mausoleo si distingueva innanzi tutto per le sue dimensioni. Il diametro interno era pari a 24,5 m e l'altezza era di 52 m.

Anche la composizione dello spazio e volumetrica era unica. I raffinati minareti eretti intorno alla grande cupola conica, agli angoli di un corpo prismatico ottagonale, ne evidenziavano l'unicità. Composizioni con molti minareti erano una novità nell'architettura del mondo islamico.

In termini di soluzione ingegneristica il mausoleo di Oljaitu Khan è stato un raro monumento di architettura. Autori di opere scienti-

fiche sul patrimonio architettonico mondiale, quali il francese O. Choisy (XIX sec.), ne hanno sottolineato le insolite caratteristiche architettoniche. **Dal punto di vista dei decori architettonici il mausoleo di Oljaitu Khan presentava tutto il sapere del suo tempo. Come per tutti gli altri monumenti classici, l'architetto Alishah Tabrizi seguì i principi dell'armonia dando prova di grande intelligenza e raffinato ritmo.**

Altri esempi che come il mausoleo di Oljaitu Khan hanno influenzato lo sviluppo dell'architettura mondiale sono i mausolei dei Timuridi in Turkestan, dei Moghul in India e di Ahmad Shah Durrani in Afghanistan (Kandahar, XVIII sec.). **L'alto livello internazionale raggiunto dall'architettura azerbaigiana durante il regno degli Ilkhanidi è rappresentato dall'influenza che le opere di Alishah Tabrizi hanno avuto sulla moschea Salimiah (Koca Sinan, 1569-1575) in Turchia e sulla chiesa di Santa Maria del Fiore a Firenze (F. Brunelleschi, 1418-1419).**

La natura teocratica del regno dei Safavidi determinò lo sviluppo dell'architettura memoriale. I Safavidi costruirono mausolei monumentali sulle tombe degli imam sciiti e dei loro discendenti, su quelle dei loro antenati e di personalità religiose importanti. La trasformazione di questi mausolei in luoghi di pellegrinaggio influenti e redditizi ebbe un ruolo fondamentale nel concetto di spazio. Se nella forma dinamica dei mausolei a torre di Selgiuchidi si percepiva lo spirito di eroismo, la complessità volumetrica dei mausolei dei Safavidi simboleggiava l'ascetismo e il sufismo. La planimetria dei monumentali mausolei dei Safa-

vidi si basava su un otto dinamico: intersecando quattro linee verticali e quattro linee orizzontali, si formavano nove quadrati, uno centrale e otto estremi. Simbolicamente simile all'Eden, questo tipo di schema conferiva ai mausolei dei Safavidi un aspetto paradisiaco.

La forma concettuale, il profondo simbolismo, la particolare espressività architettonica, la struttura ingegneristica perfetta ed efficiente dei mausolei dei Safavidi si diffusero oltre i confini dell'Azerbaigian. Ciò era particolarmente percettibile nei



Mausoleo di Gudi Khatun, XIV secolo, Nakhchivan

paesi dove lo Sciismo era la religione dominante. Mausolei di questo tipo erano molto comuni in Iran e Irak. **Tuttavia i mausolei monumentali raggiunsero il punto più alto di sviluppo e di perfezione in India, nell'architettura dei Mughal. Un allievo della scuola di architettura di Tabriz, Aga Mirza Giyas, continuò la tradizione architettonica**

dei Safavidi con la costruzione del mausoleo di Humayun. Di conseguenza questo mausoleo divenne il prototipo del Taj Mahal.

L'idea di ricoprire con oro le cupole dei mausolei sciiti appartiene allo Shah safavide Tahmasib I. Il concetto che sta alla base di ciò è che le cupole venivano identificate con il Sole. C'era un'unità di significato e di forma tra la cupola dorata e il turbante kizilbash (copicapo dei Safavidi). Le cupole dorate in Iran e in Irak si sono conservate fino ai nostri giorni.

Il regno degli Ilkhanidi fu anche caratterizzato dallo sviluppo dell'architettura di palazzo. Nelle capitali e nelle località di villeggiatura dei regnanti vennero costruiti molti palazzi. I più noti sono il palazzo di Abaqa Khan a Shiz e il palazzo Adiliya a Shanb Ghaza (XIII secolo). Presentavano una struttura simmetrica: al centro vi era una sala a cupola per i ricevimenti, affiancata da alcune stanze laterali. L'alcofa del sovrano si trovava sull'asse simmetrico della sala. L'entrata era costruita a forma di veranda e dava su una grande piscina. In seguito simili palazzi a Tabriz si trasformarono in un vero e proprio complesso con una sala a cupola centrale e alcune stanze laterali. Il celebre Hasht Behesht nacque proprio così. La planimetria dei palazzi dei Timuridi nell'Asia centrale, dei Safavidi in Iran (Hasht Behesht a Isfahan, 1670) e del Chinili Koshq (Istanbul, 1472) si rifaceva ai principi architettonici del palazzo di Abaqa Khan. Il motivo principale di diffusione di questo modello architettonico era costituito da una soluzione planimetrica e volumetrica agevole e significativa dal punto di vista funzionale, nonché dallo sviluppo delle relazioni culturali internazionali.

Divan-Khana, Vecchia città, Baku

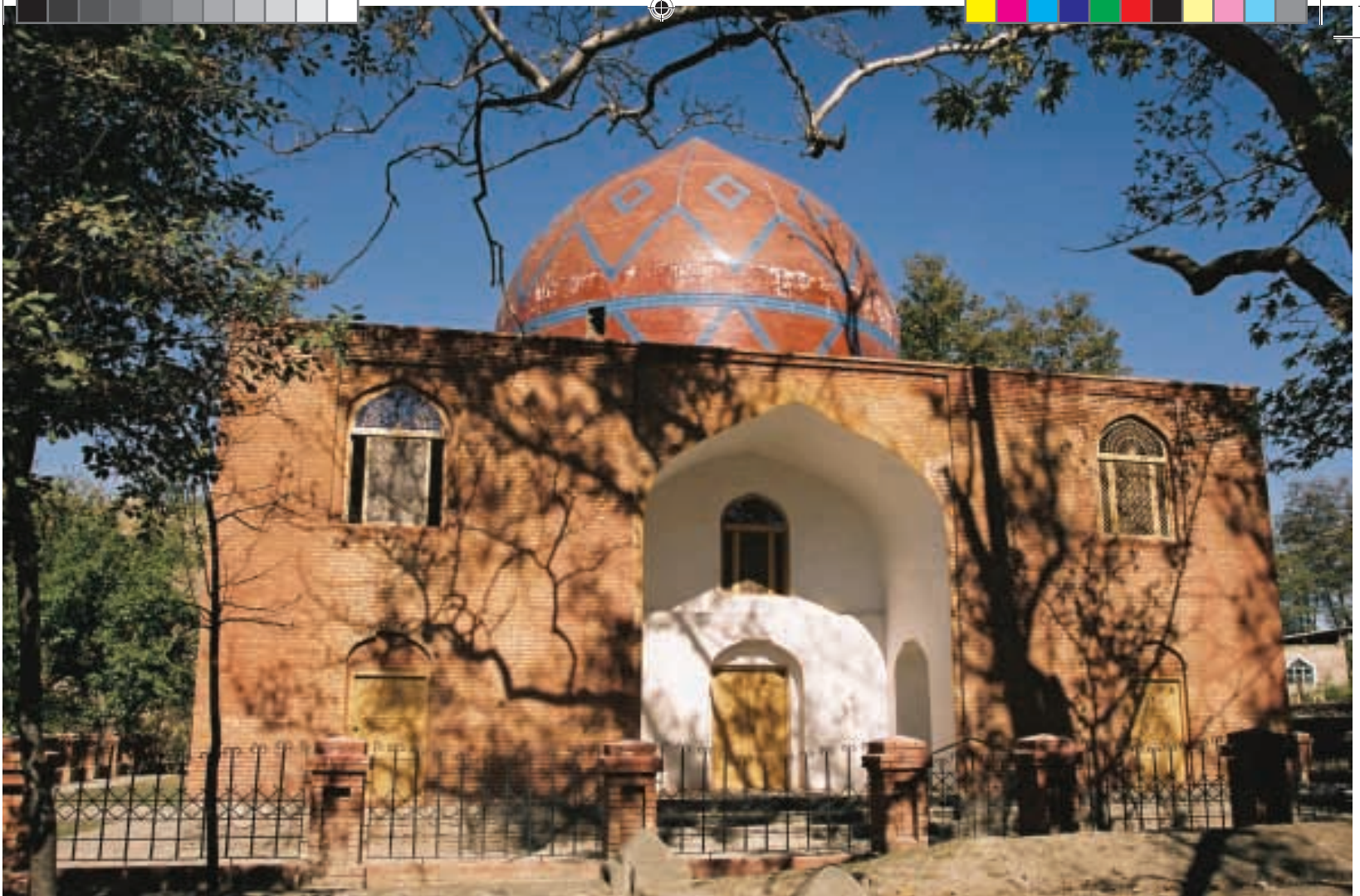


Dei complessi azerbaigiani conservatisi fino a noi il Palazzo degli Shirvanshah è il più importante da tutti i punti di vista. La parte principale del palazzo fu costruita nel XV secolo, nel periodo di massimo splendore del regno degli Shirvanshah. Questo complesso è il monumento più bello non solo della scuola di architettura di Shirvan ma anche dell'architettura in pietra dell'Azerbaijan.

Il Palazzo degli Shirvanshah fu costruito nel punto più alto della città. E' l'esempio di come un palazzo possa essere eretto su un terreno difficile e tuttavia soddisfare i requisiti di funzionalità e composizione. Il complesso è formato da piccole strutture con funzioni diverse. Allo stesso tempo ciascuna di esse, incluso il palazzo, la moschea, le terme, il mausoleo, ecc., è l'esempio classico dell'arte raffinata e plurisecolare dello splendore. Ogni struttura si sposa armonicamente con le altre e con l'ambiente.

Risulta difficile stabilire l'area di influenza del Palazzo degli Shirvanshah. Tuttavia vorrei sottolineare il seguente fatto. A cavallo tra il XIX e il XX secolo, quando Baku stava sorprendendo tutto il mondo con i suoi giacimenti petroliferi, Frenchman Henri Atier, che aveva visto il Palazzo degli Shirvanshah, disse: "Perché la fama dei pozzi petroliferi deve superare la gloria di questo complesso storico?". Il Palazzo degli Shirvanshah è una grande scuola di arte per i professionisti.

Il monumento architettonico più solenne del regno di Hulaku Khan è l'osservatorio di Maraga, costruito sotto la guida del brillante astronomo Nasir al-Din al-Tusi nel 1259. Il più grande osservatorio del Medioevo era situato su



Mausoleo di Sheikh Junayd, XVI sec., Gusar

una collina vicino a Maraga e occupava una vasta area (347x137 m). Gli edifici che formavano il complesso erano raggruppati intorno a quello centrale, Gunbad: la cupola. L'osservatorio di Maraga divenne famoso non solo per le ricerche scientifiche condotte sotto la guida di al-Tusi, ma anche per la soluzione architettonica adottata. Il celebre matematico e astronomo del XIV-XV sec., Jamshid al-Kashi, scrisse in una lettera al padre che l'osservatorio di Ulugh Beg a Samarcanda era stato costruito sulla base di quello di Maraga.

I monumenti dell'architettura azerbaigiana hanno attirato l'attenzione dei ricercatori anche grazie all'alto livello professionale in termini di soluzioni ingegneristiche. **La maggior parte dei ricercatori dell'architettura medievale ritiene che l'Azerbaigian sia la patria del**

sistema di cupole a doppio strato che è considerato uno dei principali sistemi di copertura in questa regione.

I maestri azerbaigiani spesso dettarono la moda per i diversi stili di decoro architettonico. Questo riguarda anche la calligrafia monumentale che è diventata un ambito specifico nell'architettura islamica. L'abilità degli architetti medievali azerbaigiani è confermata anche dal fatto che nel Medioevo essi partecipavano attivamente ai lavori di costruzione in tutto il paese. L'area geografica dei loro lavori andava da Berek (Tatarstan) al Cairo, da Delhi a Sarajevo. L'Azerbaigian, uno dei principali centri d'influenza del Medio Oriente, ha avuto un ruolo importante nello sviluppo dell'architettura medievale nel mondo musulmano. ✨

NOTE:

1. Aslanapa O. Arte turca, Londra, 1971.
2. L. S. Bretanitskiy, "L'architettura azerbaigiana nei secoli XII-XV e il loro ruolo nell'architettura dell'Asia sud-occidentale", M., 1966.
3. A. Stirlen. Arte islamica, Mosca, 2003.
4. Mayer, L. A.: "Gli architetti islamici e le loro opere", Ginevra, 1956.
5. J. A. Giyasi, Terre vicine e lontane (Sulle relazioni internazionali dell'architettura medievale azerbaigiana), Baku, 1985.
6. G. A. Pugachenkova. L'architettura nell'Asia centrale, XV secolo: Tendenze e caratteristiche principali, Tashkent, 1976.
7. Wilber D. L'architettura nell'Iran islamico. Il regno degli Ilkhanidi, New York, 1955.